

TEMPO PASQUALE

dalla domenica
di Pasqua
alla domenica
di Pentecoste

- Per le chiese cristiane il “tempo pasquale” è il centro dell’anno liturgico: questo tempo viene vissuto come il sacramento del Mistero pasquale e illumina tutto l’anno, che la liturgia scandisce con le sue diverse celebrazioni.
- La centralità compete a questo tempo liturgico per il suo profondo significato: esso è tempo privilegiato della memoria di Gesù Cristo, il Risorto e Vivente. Non si tratta di un ricordo di un passato qualsiasi, ma è memoria di un evento che resta presente nella sua piena efficacia, è l’oggi di Cristo risorto, esperienza vitale che anima la fede dei cristiani, confessione e testimonianza continuate della vita inaugurata dalla risurrezione di Gesù.
- Alla luce di questa fede i cristiani possono vivere nella certezza di essere stati liberati, per opera di Dio, dal male radicale che minaccia la vita sulla terra, la morte. Per questo la festa della Pasqua e ogni celebrazione, che fa memoria della Pasqua, sono vissute in una dimensione di gioia: la Pasqua di Cristo crea la nuova comunità, universalmente aperta a comprendere tutti gli uomini e il cosmo intero, nella speranza di un rinnovamento senza fine, dono dello Spirito del Risorto.

preparare la messa

– **Domenica di Pasqua: Sono risorto, sono sempre con voi.** La Pasqua è il fondamento della nostra fede. Oggi si celebra la memoria di questo evento con sentimenti di gratitudine verso il Padre e nella certezza che Gesù è sempre con noi.

– **Seconda domenica di Pasqua: Strumenti della sua pace.** La pace è l’augurio di Gesù ai discepoli raccolti insieme e pieni di paura. È anche la risposta ai dubbi di Tommaso e di ogni essere umano nella sua ricerca di verità e di senso.

– **Terza domenica di Pasqua: Condividere il pane.** Lo spezzare il pane e il dividerlo sono il segno attraverso il quale passa il riconoscimento di Gesù come il Signore della vita. Attraverso questo segno passa anche la testimonianza della nostra fede.

– **Quarta domenica di Pasqua: Il Signore è il nostro pastore.** L’immagine biblica del pastore, che Gesù applica a se stesso, ci sollecita a guardare a lui come guida della nostra vita. Egli è per noi il volto della tenerezza di Dio.

– **Quinta domenica di Pasqua: Continuatori della missione di Gesù.** Gesù si presenta nel vangelo di oggi come via, verità e vita: oltre che essere criterio orientativo per le nostre scelte, questo rappresenta anche la risposta al desiderio di salvezza proprio dell’uomo che sperimenta la minaccia di insuccesso.

– **Sesta domenica di Pasqua: Custoditi nel suo amore.** Il dono dello Spirito rassicura i credenti di non essere abbandonati a se stessi, ma di avere una guida nel cammino di maturazione nella fede. Credere, infatti, non è sempre facile. Tuttavia la promessa dello Spirito può infondere fiducia e dare serenità anche nelle prove.

– **Ascensione: Io sono con voi tutti i giorni.** La festa dell’Ascensione è l’altra faccia della risurrezione: utilizzando il linguaggio e le immagini bibliche, la fede cristiana confessa nell’uomo di Nazaret il suo Signore, riconosce in lui la rivelazione di Dio e ne invoca la sua continua presenza.

– **Pentecoste: Furono tutti pieni di Spirito Santo.** La Pentecoste è il culmine del tempo pasquale: anche qui, attraverso immagini bibliche, siamo condotti a vivere l’esperienza della misteriosa presenza di Dio in mezzo a noi, presenza che trasforma e purifica, che libera e dà forza.